

INDICE

SIGLE E ABBREVIAZIONI	»	11
PRESENTAZIONE di Giuseppe Ferrandi	»	13
PREFAZIONE di Michele Nardelli	»	15
I. LA FORMAZIONE DELLE IDENTITÀ NAZIONALI IN JUGOSLAVIA	»	21
1. La nascita delle identità nazionali jugoslave	»	21
1.1 L'occupazione della Bosnia-Erzegovina	»	28
2. L'età jugoslava degli estremi	»	31
2.1 La seconda guerra mondiale	»	33
2.2 La Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia	»	36
II. PRIJEDOR, STORIA E IDENTITÀ CITTADINA	»	43
1. Prijedor, storia e contesto	»	43
2. Prijedor, jugoslava e socialista	»	53
2.1 La struttura demografica	»	53
2.2 Autorappresentazione e identità cittadina	»	55
3. La svolta	»	59
3.1 Verso il multipartitismo	»	63
3.2 I partiti nazionali	»	67
4. Le elezioni	»	73
III. L'ACCELERAZIONE VERSO IL BARATRO	»	77
1. La nuova municipalità e la prima crisi	»	77
1.1 La questione della sovranità	»	80
1.2 L'Sds a Prijedor	»	81
1.3 La politica della regionalizzazione	»	84
1.4 Il dibattito sulla Jna	»	86
2. Il collasso della Jugoslavia	»	89
2.1 Le dichiarazioni di indipendenza di Slovenia e Croazia	»	89

2.2 La guerra in Croazia: reazione della società civile e profughi	»	91
2.3 La rottura definitiva e la progettazione delle strutture serbe parastatali	»	95
2.4 Il referendum e la dichiarazione di indipendenza della BiH»		102
3. Il ruolo dei media	»	107
3.1 «Radio Prijedor» e il «Kozarski Vjesnik»	»	110
IV. IL COLPO DI STATO CITTADINO E LA “PULIZIA”	»	117
1. 30 aprile 1992, il risveglio	»	117
2. Prepararsi alla guerra	»	120
2.1 Sds, Srpska To, Jna e Vrs	»	120
2.2 Sda, Lega patriottica, To e ArmijaBiH	»	124
3. La Republika Srpska: mappe etniche e State-building	»	127
4. Il comitato di crisi e la riorganizzazione del potere cittadino	»	130
5. Occupazione militare e “pulizia”	»	134
5.1 Il primo <i>casus belli</i> e l’attacco a Hambarine	»	134
5.2 Attacco alla “roccaforte musulmana”	»	135
5.3 Luglio 1992 – La fase finale della “pulizia”	»	139
6. «Kozarski Vjesnik»: “edizione di guerra” e “la morte del cittadino”	»	141
7. Trnopolje, Keraterm, Omarska	»	145
V. DALLO SCANDALO ALLA NUOVA PRIJEDOR “SERBA”	»	149
1. Campi di concentramento o centri di indagine?	»	149
1.1 “Non voglio mentire, ma non posso dire la verità”	»	151
2. Nuova parola d’ordine: completare la “pulizia”	»	155
2.1 Migrazioni forzate: fuga preventiva e percezione della minaccia	»	155
2.2 Partire, senza cittadinanza e senza proprietà	»	157
2.3 Gli “emigranti potenziali” tra Cicr e Croce rossa locale	»	160
3. E dopo la “pulizia”?	»	165
4. La nuova Prijedor: “Srpska, srpstvo i pravoslavlje”	»	172
4.1 Popolo e combattenti, una sola famiglia	»	174
4.2 Il «Kozarski Vesnik» e la chirurgia linguistica	»	178

4.3 Abbasso il maresciallo, viva il re!	» 179
4.4 La riscoperta delle tradizioni: la Chiesa ortodossa serba	» 180
5. <i>Hannibal ante portas</i> : profughi, caos e eroica difesa della città	» 183
6. Pace o lotta eterna?	» 186
VI. IL PROCESSO GENOCIDIARIO A PRIJEDOR	» 191
1. Sulla violenza, la guerra e la politica del massacro	» 191
2. I numeri della violenza	» 193
3. Chi agisce la violenza?	» 199
3.1 Uomini in armi: militari o paramilitari?	» 207
4. Le stragi in loco	» 215
4.1 La strage della stanza n. 3	» 216
4.2 La “settimana di sangue”	» 218
4.3 L’elitocidio	» 220
4.4 Il massacro “tardivo” di Korićanske Stijene	» 223
5. Il sistema dei campi	» 226
5.1 Violenza indiretta e psicologica	» 229
5.2 La violenza fisica	» 232
5.3 La violenza “occasionale” e le crudeltà “inutili”	» 234
5.4 Gli stupri	» 240
6. Sulle violenze a Prijedor	» 244
VII. CONSIDERAZIONI FINALI	» 249
RINGRAZIAMENTI	» 255
MAPPE	» 257
GRAFICI	» 259
TABELLE	» 265
INDICE DEI NOMI	» 269